

Proposte del Consorzio Nazionale degli Olivicoltori sul DDL n. 3211

Alta Qualità

Il CNO ha presentato, molti mesi or sono, al Ministero delle Politiche Agricole una formale richiesta di riconoscimento dell'Alta Qualità come categoria merceologica superiore, con parametri qualitativamente molto più restrittivi rispetto a quelli attualmente vigenti per l'Extra vergine. Per questo è stato proposto uno specifico disciplinare che elenca le caratteristiche richieste per poter definire l'Alta Qualità.

Analoga iniziativa ci risulta sia stata assunta anche dall'UNAPROL, altra grande Organizzazione Nazionale dei Produttori.

L'esigenza cui si intende dare adeguata risposta è quella di fornire al consumatore un nuovo strumento per distinguere il prodotto di pregio da quello standard. Come sappiamo sul mercato, oggi, in base alle attuali normative, a parte le frodi, esiste un' enorme gamma di prodotti, commercializzati a prezzi troppo spesso irrisori, a fronte dei noti costi di produzione. Occorre quindi, a nostro avviso, dare uno strumento nuovo agli imprenditori che, investendo sulla qualità, sostengono costi di produzione più elevati senza riuscire a far riconoscere ai consumatori le peculiarità del prodotto offerto, rispetto a quelli standard o di produzioni non italiane.

Analoga proposta occorrerà avanzare a livello europeo.

Regolamentazione vendite promozionali e sottocosto

La vigente normativa consente, in piena campagna olearia, di procedere ad indiscriminate vendite promozionali e sottocosto, senza adeguati controlli che garantiscano peraltro i consumatori, in relazione alla qualità effettiva del prodotto proposto.

La normativa attuale, pur tenendo conto della legittima necessità di maggiore libertà d'impresa, non può trasformarsi in un boicottaggio delle migliori produzioni senza, peraltro, serie garanzie per i consumatori.

La proposta del Consorzio Nazionale degli Olivicoltori (CNO) è molto semplice e si basa su una più rigorosa regolamentazione delle vendite promozionali e sottocosto. In particolare, si propone quanto segue:

1. Nel periodo della raccolta e produzione olearia – da settembre a febbraio – devono essere vietate tutte le forme di vendite promozionali e sottocosto, considerata che la normativa attuale si è rivelata nei fatti facilmente “eludibile”.
2. Nei restanti periodi dell'anno tali vendite devono essere comunicate alle competenti autorità ed alle ASL Territoriali, Servizi Sanitari, che dovranno procedere, automaticamente, a campionare ed analizzare il prodotto in questione, spesso proposto oggi a prezzi irrisori, per verificarne la rispondenza qualitativa a quanto affermato
3. E' necessario prevedere sanzioni dissuasive, tali da colpire, sia il confezionatore, sia il titolare del luogo di vendita al dettaglio.